COMPUTER®
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
LIQUIDAZIONE
TRIESTE - VIA S. LAZZARO, 10

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / numero **119** / L. **1000**
Venerdì **1** giugno 1990

AUT. CONC.
COMPUTER®
ABBIGLIAMENTO GIOVANE
sconti fino all' 80%
TRIESTE - VIA S. LAZZARO, 10

DISCOVERY DAYS / CON SECCHIA UNO STAFF DI SESSANTA ESPERTI USA

Parte la grande corsa a Est

...mbasciatore Peter Secchia mentre fa due passi in piazza della Borsa assieme al ...daco Richetti.

...ice alla Camera di commercio tra lo staff Usa e gli esponenti del mondo ...nditoriale triestino.

...ontro di Secchia con il commissario del Governo prefetto Eustachio De Felice. ...to)

Servizio di
Fulvio Gon

Verso Est, partendo da Ovest. E' questo il senso della scoperta, o meglio della riscoperta del ruolo di Trieste, centro e possibile fulcro dell'economia europea e mondiale dopo i profondi mutamenti politici che hanno squassato tutta l'Europa orientale e l'Unione Sovietica. La caduta del comunismo e la decisa volontà di ricostruire un'economia di mercato e di libera concorrenza hanno riportato la città in quelle condizioni geograficamente strategiche in cui si trovava all'inizio del secolo: Mitteleuropa ora non è più, per Trieste, solo un mito letterario.

«Sono stato, prima di fare il diplomatico, per oltre 27 anni un uomo d'affari — ha detto ieri alla Camera di commercio, introdotto da Giorgio Tombesi, l'ambasciatore degli Stati Uniti Peter Secchia — ed è stato soprattutto il mio buon naso a riportarmi a Trieste, dopo la breve visita di qualche mese fa. Mi sono portato dietro uno staff di sessanta persone e questo significa che credo nelle grandi opportunità che la città e la regione possono avere da qui in avanti».

«Certo, 'piano piano' — ha detto Secchia in italiano — e per ora bisogna realizzare qui una sorta di università che studi e ricerchi le migliori chances economiche e commerciali dell'Italia e degli Stati Uniti verso l'Est». Certo, piano piano, ma possibilmente senza lasciare le strade lastricate di buone intenzioni.

Sentiamo ad esempio cosa pensa l'ambasciatore sulla Berd, la Banca europea per lo sviluppo dell'Est, per la quale c'era stata la candidatura di Trieste e che invece proprio pochi giorni fa è stata dirottata a Londra. «Gli Stati Uniti avevano proposto come sede un paese dell'Europa Orientale, che doveva essere il più possibile vicino a Trieste. La Cecoslovacchia ci sarebbe andata bene, ma ci sono state baruffe tra i paesi occidentali e solo gli Stati Uniti hanno votato in questo senso». Peccato. Peccato che sia stata soltanto una candidatura di bandiera e che nessuno, in Italia, abbia insistito poi molto.

”

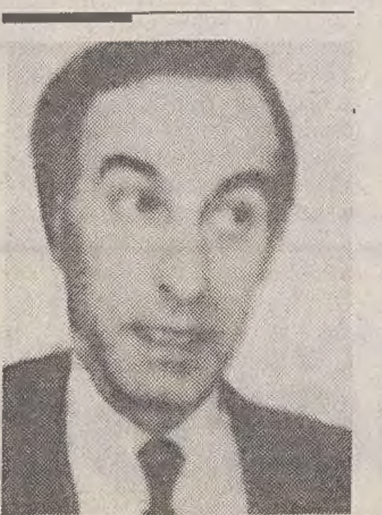
Secchia: Da uomo d'affari credo nelle grandi oppurtunità di Trieste

”

Biasutti: Abbiamo contribuito a fare del confine più chiuso il più aperto del mondo

”

Henry Nau: L'Europa sta attraversando la fase più importante di questo dopoguerra



”

Tito Favaretto: Attenti perché le ricadute del dopo-comunismo non sono dietro l'angolo

Ieri dopo questo breve incontro-stampa alla Camera di commercio (Secchia aveva appena finito di pranzare alle Generali, ospite del presidente Randone) lo scambio di opinioni è proseguito all'Università. Tema: «Prospettive future per l'Europa». Qui, davanti al fior fiore del corpo accademico, con in testa il decano Morelli e il neorettore Giacomo Borruso, il dibattito è stato ampio, i temi di respiro mondiale.

Protagonista politico, da parte italiana, il presidente della Regione Adriano Biasutti, tecnico il direttore dell'Isdee Tito Favaretto. Da parte americana, dopo Secchia, ha parlato Henry Nau, vicedirettore e docente di scienze politiche e affari esteri alla George Washington University. «Siamo un po' tutti ancora sotto choc — ha detto Secchia —. I cambiamenti all'Est sono stati tanto profondi quanto repentini. Quello che è successo dimostra che avevamo ragione ad opporci, per quarant'anni, al comunismo. Ora è fallito, quei popoli hanno scelto la libertà. Il libero mercato è vincente e i triestini, in particolare, sono sempre stati convinti di ciò. La nostra attività è stata molto forte e ora i paesi dell'Eurpa orientale e l'Urss devono ricostruire quanto è stato distrutto da quarant'anni di tirannia. Ora bisogna aiutare quei popoli a svilupparsi, ma nel farlo pensiamo anche che la sicurezza europea è decisiva. Siamo interdipendenti e dobbiamo pensare assieme al futuro. Il 1993, l'unificazione europea, è importante per voi e per noi. Bisogna rafforzare la Nato. Non c'è niente che possa sostituirla almeno per dieci anni».

Il tema è stato ribadito da Henry Nau, che ha ricordato come l'Europa stia attraversando il momento più importante del dopoguerra. «Oggi — ha detto — dobbiamo stabilire i parametri per le future generazioni. La guerra fredda è finita, e anche in Unione Sovietica è indispensabile che abbia successo il processo di ritrutturazione in corso. Gli Stati Uniti sono in ottima salute e ormai tutte le nazioni industrializzate hanno dei governi democratici. Non ci mancano risorse e contribuiremo come sempre a mantenere la sicurezza in Europa. La Germania unita ha bisogno dell'ombrello nucleare della Nato. Mi sembra che l'Europa trascuri un po' i problemi dell'Est. Dobbiamo collaborare tutti e il ruolo di Trieste è fondamentale».

Biasutti, da parte sua, aveva spiegato come questa sia da tempo una regione laboratorio e come l'Europa delle regioni (l'Alpe Adria e altre associazioni Est-Ovest) abbia favorito il processo di integrazione. «Abbiamo contribuito ad abbattere la cortina di ferro, e il confine più chiuso del mondo è diventato il più aperto». Favaretto ha però messo in guardia sui tempi: «Attenzione. L'Est deve cambiare molto. Devono riformare i prezzi, il sistema fiscale che non esiste. Imprese efficienti significherà, all'Est, disoccupazione (tre milioni solo in Jugoslavia). Tutto questo creerà una forte tensione sociale e politica. Le ricadute del dopo-comunismo si avranno fra cinque-dieci anni».

«Piano piano» aveva detto Secchia, ma attenzione. L'autobus, per Trieste, sta passando oggi.

DISCOVERY
Il diario di oggi

Si apre alle 8.30 con la visita della signore Secchia alla «Comunità di San Martino al Campo», il centro per il recupero dei tossicodipendenti curato da don Vatta in piazza Perugino, il programma odierno dei «Discovery days».

Dalle 9.15 alle 12.30 alla Camera di Commercio si terrà un seminario sugli scambi commerciali. Sarà l'ambasciatore statunitense nel nostro Paese a tenere il discorso di apertura. Il professor Nau della George Washington University sarà uno degli oratori.

Dalle 10 alle 12 seminario sugli studi negli Stati Uniti al Centro italo-americano di via Roma, inaugurato dalla signora Secchia.

Alle 9.50 l'ambasciatore visiterà il Lloyd Adriatico e alle 10.45 sarà ospite del Centro di Ricerca.

Alle 12 in piazza dell'Unità d'Italia si esibirà in un breve concerto la Banda della Sesta flotta.

Alle 12.35 l'ambasciatore Secchia sorteggerà dei biglietti aerei in Piazza Unità, la Banda della Sesta flotta continuerà poi l'esibizione fino alle 13.

Alle 12.45 i partecipanti al seminario alla Camera di Commercio, dopo la conclusione dei lavori, consumeranno una colazione al Caffè Tommaseo).

Alle 15.30 l'ambasciatore Secchia consegnerà una targa commemorativa al sindaco Franco Richetti nella sede del primo Consolato americano in via Santa Caterina.

L'ultimo appuntamento del programma è fissato alle 16.15, con il cocktail d'addio offerto dall'Amministrazione comunale.

DISCOVERY
Gli incontri culturali

In mezzo a mille impegni, tavole rotonde e incontri ufficiali, Peter F. Secchia è riuscito anche a ritagliarsi uno spazio per prendere contatto con la realtà culturale cittadina. Ieri pomeriggio, alle 17.30 l'ambasciatore si è incontrato all'hotel Savoia Excelsior con i rappresentanti del teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Un confronto tutt'altro che di maniera.

Lo Stabile regionale, infatti, nel corso della stagione di prosa da poco conclusasi, ha appuntato la sua attenzione proprio sulla drammaturgia americana del Novecento. Nel cartellone erano infatti presenti quattro testi di autore americano, di cui uno, lo «Zoo di vetro» di propria produzione, per la regia di Furio Bordon. Attorno a questo spettacolo, che ha riscosso ovunque calorosi consensi, lo Stabile ha organizzato anche numerose manifestazioni collaterali, quali proiezioni di video, film, lezioni sceniche e una mostra fotografica. Al riguardo, l'ambasciatore Secchia ha ricevuto in omaggio dalla delegazione dello Stabile proprio il volume di fotografie che ha accompagnato la rappresentazione dello spettacolo.

Dal teatro al cinema. La moglie dell'ambasciatore, signora Joan Secchia, ha presenziato, sempre nel pomeriggio di ieri, alla premiere del film «Doppia verità», con Roy Scheider, svoltasi al cinema Ariston. L'iniziativa è stata organizzata dalla locale Associazione italo-americana, i cui soci hanno stipato in ogni ordine di posti la sala.

...SCOVERY DAYS / LA GIORNATA DI PETER SECCHIA

«Qui siete davvero speciali»

Servizio di
... Baldassi

...ete 'diversi', qui, nel Friuli-Venezia Giulia, ma specia-... La giornata triestina di Peter F. Secchia, la prima dei due «Discovery days», comincia all'insegna di un italiano sofferto ma comunque, comprensibile. «Lo sto studiando da cinque mesi — ammette l'ambasciatore degli Usa in Italia — ma ... quelle preposizioni...». Nella ... di giunta della ... non si sa se essere più stupiti per la vitalità di questo o per la sua estrema mancanza di formalismi. Ride, ...a, trasforma di bel principio una ...bile, rigidissima ...nia ufficiale, in un «happening» col...uo. ...di strano. Questo stesso uomo poche ore prima, alle 6 del mattino, faceva colazione con l'ex presidente Gerald Ford ...e, nella sua residenza romana, ... un riposo notturno protrattosi per una manciata di minuti o poco più. E ... «cornflakes», senza battere ciglio, si è imbarcato sul ... Alitalia per Trieste. Un'intera città sta attendendo di ... «scoperta».

...enuto in Regione», scandisce il presidente Biasutti. E ... la descrizione della nuova realtà territoriale, non più ... un confine soffocante ma alle prospettive che le derivano dall'essere «il centro della nuova Europa». Secchia ... annuisce e prende appunti. Continuamente. Una ... per essere tale, ha bisogno di ...ere ben docu-...ata. Biasutti parla dei precedenti storici nei rapporti ... Trieste, ...l Governo militare alleato, ... Secchia, prontis-... replica con una battuta: «Se il 1954 ... fosse troppo ...no — ammicca — poteva venire qui in visita anche una ...gazione di vecchi militari, non solo un ambasciatore...».

E' il momento dei regali. Si ripeterà più e più volte nell' intensa mattinata. Biasutti, comunque, fa dono all'ospite di un'aquila d'oro, simbolo della Regione. «E' un po' più piccola della vostra», dice scherzosamente. Secchia apprezza, e non lesina pacche sulle spalle. L'ammiraglio Williams, comandante della Sesta flotta, estrae a sua volta un oggetto simbolico su soggetto Nato, Secchia un discorso di Bush in italiano e un altro «gadget» metallico molto carino. «Impareremo molto in questi giorni, ne sono certo», butta là l'ambasciatore prima di infilarsi verso l'uscita, guardato a vista dai suoi segugi.

Pochi minuti, ed è già Palazzo Galatti. Stesso rituale, cambiano i regali. Il presidente della Provincia Crozzoli ha scelto per l'ospite un libro sulla storia della città ed un'artistica stampa. «Tkank you very much», e Secchia è già in auto, a ripensare a quei rapporti Trieste-Usa che, come gli ha ricordato anche Crozzoli datano quasi tre secoli.

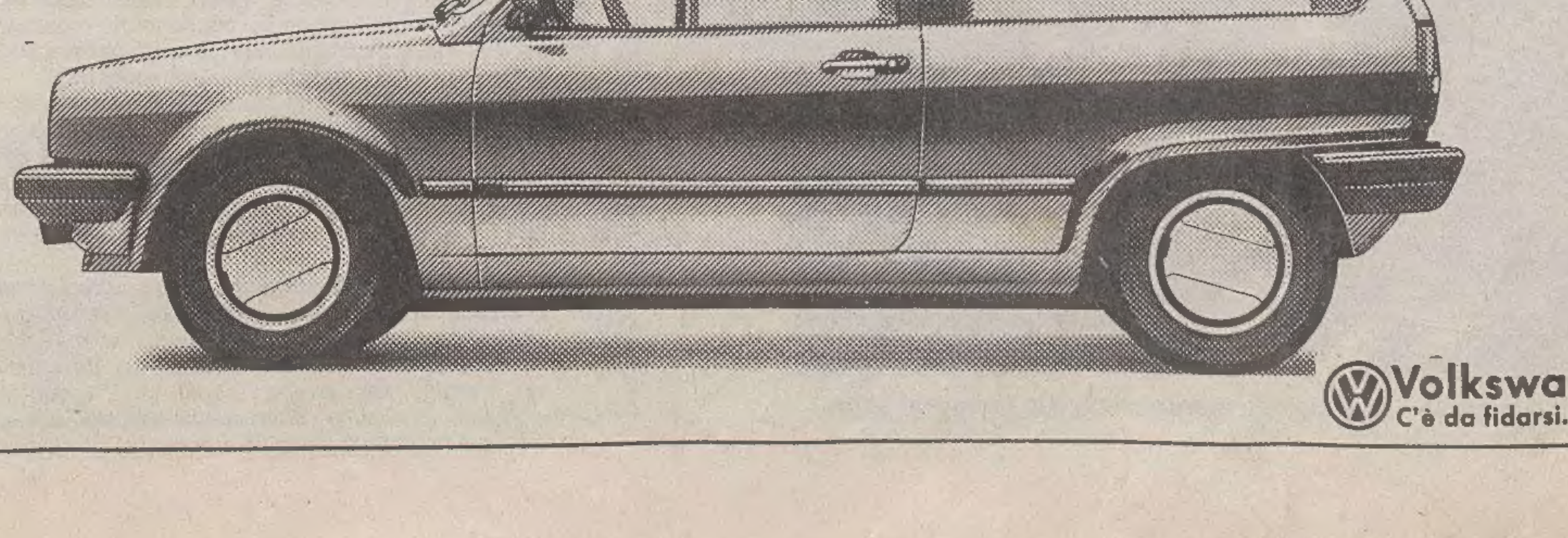
Il serpentone di vetture blindate fende il traffico cittadino, brucia i semafori, ignora i divieti e alla fine si ferma, in contromano, davanti al palazzo della Prefettura. Potenza degli ambasciatori. I venti minuti buoni di ritardo dell'aereo sono stati già recuperati. La conversazione con il prefetto De Felice diventa dunque quasi un dialogo tra vecchi amici, un intercalare in scioltezza. Punto cruciale del discorso, la possibilità di estendere le fermate delle navi della Sesta Flotta a Trieste. «La città lo gradirebbe molto, come ha più volte dimostrato», precisa De Felice. Williams, alla prima «attesissima» visita triestina annuisce, Secchia anche, masticando noccioline con piacere evidente. «Prossimamente speriamo di far arrivare una portaerei», anticipa l'ammiraglio.

Il sole è già a picco, piuttosto forte, quando Secchia sbuca sulla piazza Unità, prendendo con decisione la via del Municipio. I dieci buoni minuti d'anticipo sul ruolino di marcia prendono in contropiede il sindaco Richetti. Nel salotto azzurro (di nome ma non ancora di fatto...) Secchia e il suo entourage, nell'attesa del primo cittadino, si scatenano. Battute, ricordi, aspettative si fondono in un inedito «slang» mezzo americano mezzo italiano. Compare, alla fine, il sindaco. Ed è già revival. Sì, Secchia ricorda perfettamente quella passeggiata in Cittavecchia fatta assieme l'ultima volta. Va via a ruota libera, l'ambasciatore. «Se la giornata di oggi sarà positiva come lo è stata l'altra mia veloce visita — butta là — l'intera iniziativa non potrà che sortire risultati soddisfacenti». Richetti si intrattiene sull'Est, tratteggia scenari strategici, prospettive di collaborazione. Non è il primo, ma, come si suol dire, «repetita juvant». Ecco gli omaggi. Un libro sulle relazioni storiche della città con gli States. «Spero non ci siano troppo preposizioni», si augura un preoccupatissimo ambasciatore. Ci sono anche tre stampe cittadine con soggetti, rispettivamente la parte antica, il porto, la navigazione, forzatamente d'altri tempi. «Un auspicio di ripresa», ammette Richetti, prima del brindisi. «Beviamo sì — sorride Secchia, ormai al quarto cin-cin — ma soprattutto mangiamo». E' ora di pranzo, in effetti. Meritatissimo per chi, in 48 ore, si sottoporrà a qualcosa come 31 appuntamenti. Le Assicurazioni Generali, sede del banchetto, sono dall'altra parte della strada, ma Secchia le raggiunge dopo un giro vizioso. Il tempo di guardare qualche vetrina a carattere «mondiale». «Ci sono anche qui i Mondiali di calcio?», si informa l'ambasciatore. Il «no» sembra lasciarlo interdetto. Un'occasione persa, indubbiamente. Speriamo sia l'ultima.

Il brindisi alle «Generali»

Una terrazza affollata di personalità, un punto di osservazione del tutto inedito sopra Trieste: Peter F. Secchia ha gustato ieri mattina un aperitivo del tutto particolare, servito all'ultimo piano del palazzo che si affaccia su piazza Unità. Ospite, assieme a molti esponenti della vita industriale triestina, del presidente della compagnia assicuratrice Enrico Randone, l'ambasciatore Usa ha così potuto approfondire le sue conoscenze in maniera diretta, lontano dai riflettori e dai rituali del protocollo ufficiale.

Polo attrae masse giovanili, consumatori
e universo femminile da:



autosalone catullo
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO, 52 - TEL. 568331
Volkswagen
C'è da fidarsi.

DISCOVERY DAYS / CONFERENZA SUGLI STUPEFACENTI

Droga, sfida comune

Ma la lotta va incrementata all'insegna della cooperazione

Un folto pubblico ha seguito il dibattito organizzato dal centro «Luigi Einaudi» sul narcotraffico a quale hanno partecipato Peter Secchia e l'esperto Usa Richard Martin. (Italfoto)

Trentadue appuntamenti nel corso della giornata sono troppi, anche per un politico-businessman della «mole» di Peter Secchia. L'ambasciatore statunitense a Roma ha così solamente aperto i lavori della conferenza «Lotta alla droga: impegno e cooperazione internazionale», promossa ieri dal centro studi «Einaudi» all'hotel «Savoia Excelsior».
Non per questo l'intervento è risultato retorico o cattedratico. Miscelando con stile yankee sentimento, razionalità, enfasi e un po' d'umorismo, Secchia ha «fotografato» la situazione attuale di quello che ha definito il flagello universale, indicando nella cooperazione l'arma più efficace per debellarlo.
«Gli Stati Uniti - ha esordito - hanno tre grandi simboli: la bandiera, la madre e la torta di mele: quando le madri americane, come quelle d'Europa, sono preoccupate, è ora di agire risolutamente».
Il diplomatico ha sottolineato come la strategia recentemente elaborata dagli Usa nella lotta al narcotraffico stia registrando i primi sostanziali successi in virtù del suo ambito internazionale. «L'Italia - ha dichiarato Secchia - fornisce il migliore modello di tale cooperazione. E può vantare buoni risultati negli sforzi degli occidentali volti alla riconversione delle piantagioni di coca nei Paesi latinoamericani.
«Ma - ha esortato l'ambasciatore - occorre fare di più: per proteggere le madri di tutto il mondo, le nostre famiglie, le nostre democrazie».
E sull'ipoteca che i «mercanti di morte» giungono a porre sulle istituzioni democratiche dei Paesi produttori, «ostaggio» dei grandi cartelli internazionali, è ritornato Richard Martin, rappresentante in Italia del ministero della Giustizia statunitense e legale dell'ambasciata romana. Martin, che nel 1985 fu il procuratore capo nel processo «pizza connction», ha lanciato l'allarme. «Gli agenti infiltrati tra i 'narcos' - ha affermato - ci hanno rivelato come le organizzazioni internazionali puntino a creare in Europa il futuro mercato dell'eroina, badando a non inflazionare la piazza per evitare, come avvenuto negli States, il crollo dei prezzi».
L'uomo di legge si è soffermato sui nuovi strumenti giuridici che gli Stati europei stanno realizzando per combattere il fenomeno, come la maggiore profondità dell'indagine bancaria e la possibilità di confiscare gli investimenti fatti utilizzando denaro sporco. Martin ha sottolineato l'efficacia, pure messa parzialmente in forse in Italia, delle azioni di copertura e le consegne controllate, tra breve possibili anche in Europa.
«Dobbiamo raddoppiare gli sforzi - ha concluso - coscienti di avere le capacità di riuscire a liberare i nostri popoli dalla nuova schiavitù. Non possiamo non credere a questa possibilità».
Il questore di Trieste, Renato Servidio, ha quindi posto l'accento sulla necessità di reprimere lo spaccio ma anche il consumo degli stupefacenti, «avendo il coraggio di definire il drogato come persona da sanzionare, certo con l'accortezza del buon padre di famiglia, per evitare anche a lui stesso problemi ancora più drammatici». «Non dimentichiamo - ha dichiarato Servidio - che la grave situazione attuale è da ascrivere anche al mancato dovere morale che spesso si è registrato nelle famiglie, nelle scuole, nelle chiese, nelle caserme».
Maria Mayer, preside della «Campi Elisi», ha illustrato le iniziative contro la droga messe a punto dal mondo della scuola mentre Sergio Piemonte, responsabile nel settore dell'Usl Triestina, ha posto in evidenza le difficoltà che gli operatori incontrano con i giovani in trattamento.
Per ultimo ha parlato don Mario Vatta, fondatore, quasi 20 anni fa, della Comunità di San Martino in campo, che accoglie giovani in condizioni di disagio. Il sacerdote non ha risparmiato alcune critiche alla scelta legislativa di punire, oltre che lo spaccio, il consumo di stupefacenti.

Pronto soccorso Usa

Il grosso «calabrone» è giunto in vista della città all'ora di pranzo. Con precisione si è posato sul molo audace ha «vomitato» fuori una grossa ambulanza a trazione integrale. L'elicottero birotore Ch 47 dell'esercito americano è giunto a Trieste da Livorno con tappa ad Aviano, con i mat[illegible] di una dimostrazione sulla struttura e i mezzi impiegati dagli Stati Uniti [illegible] interventi all'estero nei casi di calamità naturali. Sui lastroni della banch[illegible] è stata montata una tenda, sistemata l'ambulanza e disposta all'attenzio[illegible] del pubblico la dotazione di materiali che costituiscono il «survival kit». [illegible] sacca viene distribuita ai soccorritori, che negli ultimi 25 anni, su richies[illegible] dei vari ambasciatori Usa, hanno svolto la loro opera 114 casi, dal terren[illegible] in Armenia all'epidemia di colera in Etiopia. Il deposito americano di Livorno, dove lavorano anche 400 civili italiani fa parte di una catena di quattro grossi centri logistici (gli altri tre sono Guam, Panama e Singap[illegible]) che operano alle dipendenze del dipartimento di Stato Usa e impiegano personale militare per il trasporto e le operazioni di soccorso. (Foto di Montenero)

DISCOVERY DAYS / IL MOMENTO DEL COCKTAIL

Il drink sull'incrociatore

Taglio a quattro mani per una torta formato maxi (Foto di Montenero)

«Dopo dieci mesi tutto quello che posso dire in italiano è: il treno per Milano sta partendo dal binario 18!». Peter F. Secchia fa pubblica ammenda per la sua scarsa conoscenza della lingua di Dante. Ma la gente che si è stipata fino all'inverosimile sulla prua dell'incrociatore Belknap, ammiraglia della Sesta Flotta Usa è più che propensa a perdonarlo.
Ci sono tutti. Autorità civili e militari, industriali, docenti universitari, esponenti dell'associazionismo più variegato. Il cocktail che precede la cena ufficiale della Regione nel palazzo del Lloyd Triestino (ancora per poco...) sigla il più grosso successo mondano dell'ambasciatore statunitense. Secchia e signora passano di crocchio in crocchio, sorridono, molto, scambiano battute con tutti. L'arte della diplomazia, certo, ma anche una naturale propensione ai rapporti umani che fa indubbiamente parte del bagaglio culturale del vulcanico ambasciatore.
Il bar è affollatissimo. Lo gestiscono (primo esempio di joint venture?) sommelier friulani e militari di truppa americani, con preferenza a quelli che avevano almeno un «Esposito» nell'albero geneaologico e quindi sanno mettere due parole di italiano assieme. Nota di colore, un'intera tavolata è dedicata ai cappelli degli ospiti con le stellette. Ne distinguiamo di ogni foggia e tipo, da quelli dedgli alpini a quelli dei militari di terra a stelle e strisce. Tutti estremamente coreografici, seppur non commestibili. Il buffet, invece, offre spuntini a base di gamberetti con salsa, crackers, formaggi e tortine a base di grasso di maiale, incubo per qualsiasi dietologo. La prua è quasi un palcoscenico naturale sulla città. L'ideale per «scoprire» senza farsi scoprire.

[f. b.]

DISCOVERY DAYS / LA PARENTESI SPORTIVA

E dopo l'ufficialità, grande festa allo stadio

L'ambasciatore Secchia consegna il trofeo del «Piccolo» alla rappresentativa del comando militare di Trieste, vincitrice del quadrangolare.

Le formazioni che hanno dato vita alla manifestazione sportiva organizzata in occasione del «Discovery days» ieri pomeriggio al Grezar. (Italfoto)

Il capitano della rappresentativa della [illegible] riceve dal generale Mauro Riva, com[illegible] di Trieste, la coppa per il secondo [illegible]

L'arbitro nazionale Fabio Baldas mentre riceve le congratulazioni dell'ambasciatore Usa.

La festa è riuscita. Indubbiamente. Nell'arco della fitta serie d'appuntamenti che tengono impegnato nella nostra città l'ambasciatore americano in Italia, Peter Secchia, non poteva certo mancare una parentesi sportiva.
E' così che Trieste ha vissuto due simpatiche giornate — ieri e l'altro ieri — all'insegna del basket e del calcio. Mercoledì sera la Stefanel di Bogdan Tanjevic e la rappresentativa militare statunitense della «Belknap», l'incrociatore attraccato sulle rive un paio di giorni fa, hanno ingaggiato a Chiarbola una divertente sfida cestistica. Anche se di sfida non è il caso di parlare.
I triestini hanno fatto un sol boccone dei ragazzotti d'oltre oceano. Per la dirla spiccia: non c'è stata partita. Né poteva esserci (divario tecnico abissale, eccetera eccetera).
E' stato piuttosto, come era nelle aspettative, un utile sgroppata per entrambe le squadre. Il coach dei nero-arancio ha potuto far correre in allegria tutta la sua... «pattuglia» dai titolari ai ragazzini (ognuno segnando qualche punticino). Il team statunitense, da parte sua, si è divertito assai sul parquet nostrano, ben sorretto da uno sparuto quanto agitatissimo gruppetto di fans connazionali.
Oddio, d'altra parte non è che sugli spalti di Chiarbola ci fosse il gran pubblico di casa a osservare le forsennate azioni dell'una e dell'altra compagine. Saranno stati mezzo migliaio abbondante, in tutto, i presenti. Forse avrebbero voluto assistere a un match più... equilibrato. Invece i pupilli del Bogdan hanno chiuso la contesa, in pratica, dopo pochi secondi, ponendo fine alle... «ostilità» con un punteggio eloquente, sul quale sorvoliamo, dicendo solo che la Stefanel ha superato abbondantemente i cento punti realizzati, quasi doppiando gli avversari.
Già, gli avversari: tutti dal taglio di capelli «marine» inequivocabile, tutti rigorosamente di colore. Alt, tutti tranne uno, bianchissimo, ultracclamato dai tifosi.
I triestini hanno fatto gli onori di casa, optando per la gara in quattro tempi, come uso nel campionato professionistico americano. Assente giustificato il pivot locale Cantarello, impegnato con la nazionale. Il nostro Middleton, forse ha patito un po' nel vedere un negretto tutto pepe, il pari ruolo Henderson, a fiondare ripetutamente da tre (meno male che fra qualche giorno parte...).
Ieri, invece, allo stadio Grezar si è svolto il quadrangolare in programma fra la rappresentativa dei giornalisti dell'Ussi, quella militare del presidio di Trieste, la Setaf, formazione della base militare Usa di Vicenza e proprio la squadra dei marines della «Belknap». Hanno vinto i nostri militari, che nella finale per il primo e secondo posto hanno battuto 2-0 la Setaf.
Terzo posto, «di consolazione», ai giornalisti (certi tocchi di fino!...) che, dopo esser stati eliminati dall'Esercito, si sono imposti per 3-0 sugli yankee della «Belknap» (battuti in precedenza dagli altri connazionali).
Le gare — non cattive e di due tempi di 15 minuti ciascuna — sono state arbitrate nientepopodimeno che dal triestino Baldas. Secchia ha consegnato il trofeo de «Il Piccolo» ai nostri militari.

[Luca Loredan]

La premiazione della squadra del Belknap, qu[illegible] classificata.

QUADRO POLITICO

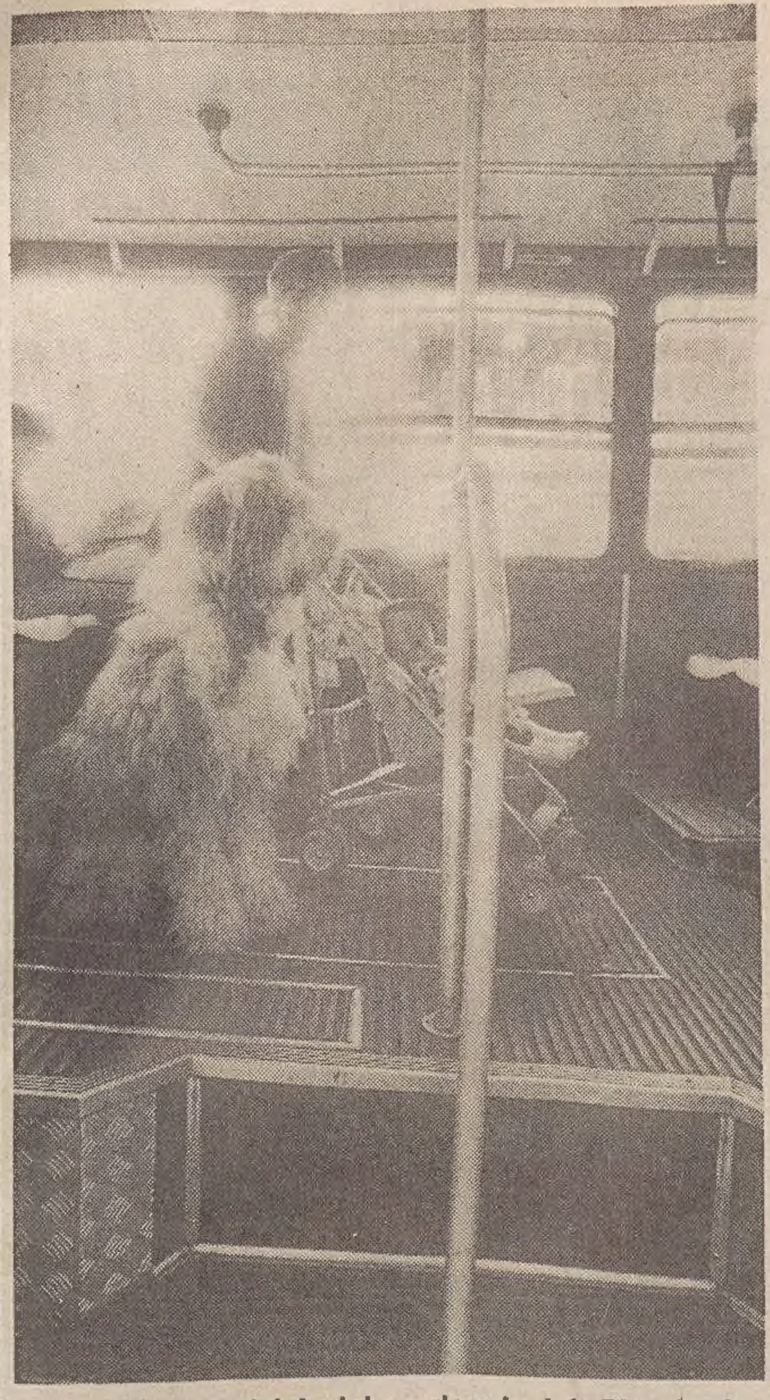
Il Psi conferma: trattative locali

Il Psi non si muove di un dito. E insiste: i socialisti esamineranno con le proprie sezioni, a livello locale, le situazioni che si sono create dopo il voto di maggio a Duino-Aurisina e a San Dorligo. «Non è possibile — afferma il segretario del 'garofano', Perelli — come vorrebbe qualcuno (leggi Dc) omogeneizzare situazioni diverse con direttive o impostazioni a livello provinciale che non tengano conto delle varie peculiarità». E lancia una frecciata ai rivali democristiani: «Sono chiaramente strumentali le dichiarazioni fatte a questo riguardo dalla Dc, partito che fino a poche settimane fa escludeva i socialisti dal governo di Duino-Aurisina: in realtà siamo in presenza a Trieste di un disegno politico di egemonia da parte dello scudocrociato che il Psi, nel rispetto delle alleanze, dei patti e nella salvaguardia della governabilità cittadina, intende contrastare». Tutto a posto quindi e niente in ordine: il direttivo del garofano ha confermato la conflittualità con i democristiani. Perelli giudica inaccettabili certi comportamenti della Dc a livello di enti locali e di secondo grado. Il riferimento va probabilmente alla bozza di riparti del Fondo Trieste che fino ad ora non trova il consenso del Psi. Lo stallo insomma sembra destinato a continuare. I socialisti inoltre «intendono intensificare la loro azione per qualificare, con una serie di provvedimenti amministrativi, l'attività delle maggioranze triestine». In queste condizioni, tuttavia, non sarà facile. Guardano infine con attenzione al processo in atto nel Pci e invitano la Lista per Trieste, visto che molte sue richieste programmatiche sono state recepite, a evitare un ruolo di opposizione fine a se stesso e a proseguire nel percorso politico che l'ha portata nella maggioranza programmatica regionale e nella nuova amministrazione di Muggia. Ma Staffieri, segretario politico della LpT ha la battuta pronta: «Non è un'opposizione fine a se stessa, sta diventando una linea politica».

I repubblicani da parte loro, con il segretario provinciale, Castigliego, hanno denunciato «l'affievolirsi delle ragioni di collaborazione tra i partiti della maggioranza a causa dell'esasperata conflittualità Dc-Psi e della continua ridiscussione degli accordi politici e di programma». La presa di posizione è maturata nel corso dell'assemblea della sezione «Facchinetti-Foschiatti» del Pri triestino in cui è stato rinnovato il direttivo (Drabeni, Geppi, Trevisan, Macuglia, Battistin, Lo Cuoco, Scherl, Della Valle, Cattalan). La mozione conclusiva è stata votata all'unanimità. In essa si approva «la linea nazionale e locale del partito, individuando i punti prioritari sui quali i repubblicani intendono impegnarsi».

A Duino Aurisina intanto, l'Unione slovena propone una maggioranza comunale stabile, in linea con «l'inequivocabile volontà di continuità espressa dall'elettorato». E per questo motivo il direttivo sezionale ha ricandidato Brezigar alla carica di sindaco, visto l'altissimo numero di preferenze ottenute. La sezione del Pci di Duino-Aurisina che ha eletto Walter Skerk segretario, ha invece formato una delegazione per le trattative che si è incontrata con il Psi. Garantire la governabilità sulla base di un rigoroso programma è stata le premessa sulla quale Pci e Psi hanno deciso di proseguire il confronto «non ponendo alcuna pregiudiziale sul problema del sindaco». Il quadro politico insomma, continua a essere in movimento.

[Fabio Cescutti]



Secondo i risultati del mini-sondaggio del «Piccolo» i cani non dovrebbero viaggiare sugli autobus. Infatti i «no» sono stati 3938, contro 2865 «sì».

OLTRE SEIMILA LE TELEFONATE AL «PICCOLO»

«No ai cani sugli autobus»: così dicono i nostri lettori

No ai cani sugli autobus. Questo è il responso dei lettori che hanno chiamato il «telefono verde» del «Piccolo» per raccogliere direttamente i «sì» o i «no» sull'iniziativa del Comune che vuole permettere ai cani di salire sugli autobus assieme ai loro padroni. E hanno vinto i «no», con un distacco a favore di 1073 «voti» in più. Dalle otto alle diciotto di ieri il contascatti del «telefono verde» ha registrato 6803 telefonate, 2865 a favore e 3938 contro la proposta del Comune. Il divario tra favorevoli e contrari era apparso evidente già alle 13, con 1300 «sì» e 1856 «no».

Dunque la maggioranza dei lettori è contraria a far viaggiare i cani sugli autobus. Va tuttavia tenuto presente che, primo: il sondaggio — ovviamente — ha carattere puramente indicativo; secondo: molti lettori avrebbero forse voluto fare dei distinguo (ad esempio via libera ai cani piccoli, stop a quelli troppo grandi), ma le caratteristiche tecniche del «telefono verde» non lo permettevano (alla chiamata rispondeva una voce registrata che confermava l'avvenuto «scatto»). Non bisogna poi dimenticare che le due ordinanze in corso di approvazione non si limitano a ipotizzare il libero accesso dei cani sugli autobus, ma prevedono tutta una serie di norme a tutela degli animali. E contemplano anche la possibilità che i cani possano entrare in quegli esercizi pubblici che non lo vietino espressamente: altra regola al centro di controversie e che comunque non interessava il nostro sondaggio di ieri.

Abbiamo detto che chi ha chiamato il «telefono verde» non aveva la possibilità di intrattenere una conversazione. Quindi sui motivi che hanno spinto i lettori a votare per il «sì» o per il «no» bisogna rifarsi alle testimonianze raccolte, prima del sondaggio, in città. A favore del provvedimento si erano schierati — occorre dirlo? — i proprietari di cani, adducendo motivi di carattere pratico e affettivo. Il fronte del «no», invece, si rifaceva a questioni di igiene e di spazio: gli autobus sono già troppo affollati — hanno detto i più — e far salire pure i cani sarebbe sconveniente nei riguardi dello stesso animale. Qualcuno aveva persino tirato in ballo questioni di principio: non tutti amano gli animali, e quindi non si può imporre indiscriminatamente la loro presenza.

Intanto continuano le reazioni politiche all'iniziativa dell'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettio. Ieri è stata depositata una mozione all'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, «affinché venga finalmente stabilito — si legge nel documento — dal consiglio d'amministrazione dell'azienda stessa, la legittimità di portare degli animali domestici sui mezzi pubblici». La mozione è stata sottoscritta dai rappresentanti di vari gruppi politici presenti in Consiglio comunale, come la Lista verde per l'alternativa, il Pci, la Dc, il Psi e il Msi-Dn. L'intento della mozione — ha rilevato il rappresentante della Lista verde per l'alternativa, Maurizio Bekar — è quello di giungere a chiarire le norme di trasporto già in vigore e, se necessario, modificarle al fine di garantire il trasporto degli animali domestici sui mezzi pubblici. La competenza formale di questa decisione spetta infatti — secondo Bekar — solo all'Act.

TRIBUNALE

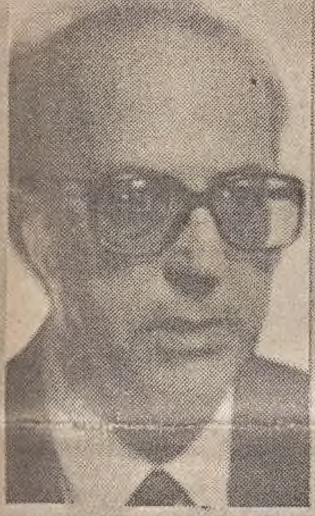
Magistrati in riunione

Riunione di magistrati oggi alle 12 nell'aula delle udienze civili della Corte d'appello. Il dottor de'Augustins del tribunale di Perugia e il dottor Millo del tribunale dei minorenni di Bologna discuteranno con i colleghi triestini delle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio superiore della magistratura. La riunione è stata convocata da «Unità per la Costituzione», uno dei quattro gruppi di riferimento culturale e storico dei nostri giudici.

Le elezioni per il Csm sono in programma per i primi di luglio e nel distretto della Corte d'appello di Trieste dovrebbero essere presentate quattro liste: «Unità per la Costituzione», «Magistratura indipendente», «Magistratura democratica» e una lista nata da «Proposta '88» e «Movimento per la giustizia».

«ROSSETTI»

«Via libera» a Gargano



E' prossima una svolta ai vertici del Teatro Stabile di prosa. Ieri si è tenuta una riunione del consiglio di amministrazione presieduta dal sindaco Richetti, nel corso della quale lo stesso Richetti ha annunciato di aver terminato la sua pausa di riflessione e di aver sciolto le riserve per la nomina del notaio Arturo Gargano (nella foto) alla presidenza del Teatro Stabile.

Adesso dovrebbe essere solo questione di tempo: infatti nei prossimi giorni sarà il comitato esecutivo dell'ente teatrale a ratificare la nomina di Arturo Gargano.

Il «via libera» alla nomina di Gargano giunge a poca distanza di tempo dalle dimissioni di Franco Zeñari dalla carica di presidente dello Stabile.

Dopo un paio di rinvii Zeñari aveva infine rassegnato le sue dimissioni dalla carica di presidente al seguito di una lunga serie di polemiche interne legate soprattutto alle difficoltà finanziarie che hanno attanagliato le attività del teatro di prosa regionale e ne hanno più volte messo in forse la stessa sopravvivenza.

«GRANA» GIUDIZIARIA PER IL LIBERO ROSSOALABARDATO

Denuncia per Consagra

Avrebbe acquistato una vettura con numero di telaio contraffatto

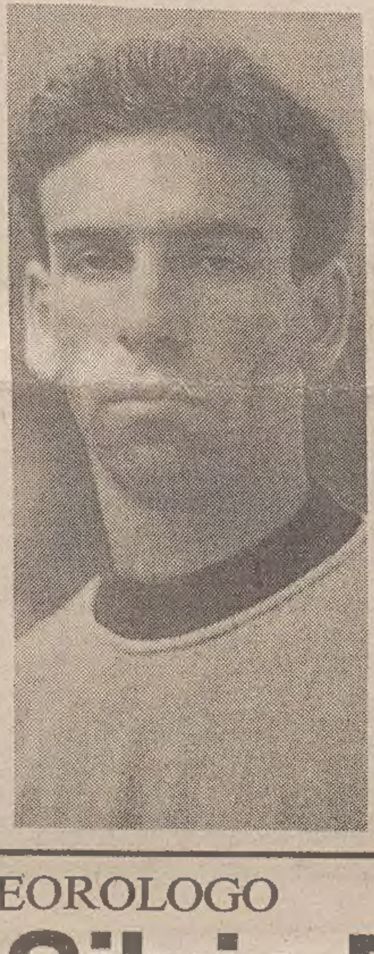
AGRIGENTO — Il calciatore della Triestina Angelo Consagra, 26 anni, originario di Licata, figura tra le 32 persone denunciate al termine di una vasta operazione condotta dalla squadra mobile di Agrigento in collaborazione con la Criminalpol di Roma, l'Interpol e la Polizia della Germania Federale per smascherare i componenti di una banda che aveva organizzato un vasto traffico di autovetture rubate e riciclate sull'asse Sicilia-Lombardia-Germania Occidentale.

Al termine di tre anni di indagine, condotte all'ombra di ben quattro omicidi, sono state sequestrate 150 auto di grossa cilindrata. La vicenda ha avuto il primo impulso nel 1987 quando a Colonia venne assassinato Calogero Giangreco, un giovane di 23 anni di Campobello di Licata, sospettato di far parte di una banda di trafficanti di autovetture. A questo delitto fece seguito il triplice omicidio del maggio '89 avvenuto nelle campagne di Campobello di Licata, quando all'interno di un casolare vennero trovati crivellati di proiettili Carmelo Siracusa, Salvatore Turco e Calogero Arcadipane, mentre una quarta persona riuscì a farla franca. Le indagini vennero orientate verso un traffico di auto che venivano acquistate mediante operazioni con alcune società finanziarie, versando solo la prima rata e poi gli acquirenti, tutti con falso nome, sparivano dalla circolazione. Le auto venivano immatricolate in Germania e rivendute in numerosi paesi europei, Italia compresa.

Delle 32 persone denunziate 17 devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico di autovetture rubate e riciclate. Il capo dell'organizzazione sarebbe Alfonso Falsone, 36 anni, trovato su un'auto con un numero di telaio contraffatto. L'ideatore del traffico gestito in Germania invece sarebbe Emanuele Spadaro, 40 anni. Tra gli altri inquisiti anche tre lombardi ed un napoletano.

Il calciatore della Triestina Angelo Consagra dovrà rispondere con altre persone di reati minori tra i quali incauto acquisto, ricettazione, falsificazione di documenti ed altro. Avrebbe acquistato nel 1987 da persona appena conosciuta una Mercedes di colore grigio con numero di telaio contraffatto. L'intera vicenda è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Agrigento Stefano Manduzio, il quale ha già adottato una serie di iniziative tendenti a coordinare l'azione giudiziaria attraverso i contributi dei colleghi milanesi e tedeschi. Angelo Consagra, attuale libero della Triestina ma in procinto di passare alla Reggina, rischia, se riconosciuto colpevole dei reati a lui contestati, fino a sei anni di reclusione.

[Gianfranco Pensavalli]



AGGRESSIONE NOTTURNA IN VIA DELL'ISTRIA

Malmenata e derubata

Hanno sottratto gioielli: arrestati un giovane e una ragazza

Rapina nel cuore della notte in via dell'Istria: una donna è stata aggredita e derubata dei gioielli da due giovani pregiudicati, bloccati dopo una mezz'ora dai carabinieri di Muggia e Servola, e ora a disposizione dei magistrati con l'accusa di rapina e lesioni personali volontarie.

Rosa Micheluzzi in Coggins-Vanini, 45 anni, via Gemona 3, verso le tre e 30 dell'altra notte si è presentata, sanguinante, ai carabinieri della stazione di Servola. Al comandante, maresciallo Scalabrin, la donna, casalinga, ha denunciato l'aggressione subita poco prima: un ragazzo e una ragazza l'avevano malmenata, colpita alla testa e le avevano sottratto due collier d'oro e il braccialetto. Due persone avevano assistito alla scena ma non avevano fatto in tempo a soccorrerla. Scattava l'allarme e con la collaborazione del nucleo radiomobile di Muggia i militari iniziavano le ricerche degli aggressori. Dopo una mezz'ora circa individuavano due persone in atteggiamenti sospetti a bordo di una vettura in via Valmaura. Nel corso dei controlli, i carabinieri scoprivano la refurtiva in tasca a Gaetana Crisaffi, 27 anni, via Corridoni 8. La commessa e il suo complice, Christian Girardi, 19 anni, via Commerciale 29, carrozziere, erano trasferiti in carcere e denunciati alla procura della Repubblica presso il tribunale per rapina e lesioni personali volontarie.

Rosa Micheluzzi, nel frattempo, era medicata all'ospedale Maggiore. I medici le riscontravano un trauma cranico e la distorsione di un polso. I sanitari l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

GUARDIA DI FINANZA

Sotto il sedile dell'auto datteri di mare a chili

Sotto il sedile dell'automobile erano nascosti ben quindici chilogrammi di datteri di mare. Stavano per essere portati nel nostro Paese e avrebbero fruttato al venditore un discreto gruzzoletto. A bloccare il traffico sono stati gli uomini della Guardia di Finanza in servizio al valico italo-jugoslavo di Rabuiese. La merce è stata bloccata e sequestrata.

Sempre al confine gli uomini delle «Fiamme Gialle» hanno sequestrato una falsa autorizzazione al trasporto internazionale di merce presentata da un cittadino jugoslavo. L'uomo è stato denunciato con l'accusa di contraffazione del sigillo dello Stato.

Rischia di costare salata a un commerciante triestino di prodotti alimentari l'iniziativa di un concorso a premi senza aver richiesto la necessaria autorizzazione. E' stato segnalato all'Intendenza di Finanza. Per questa violazione è prevista una sanzione pecuniaria che varia da un minimo di un milione e mezzo a un massimo di quindici milioni, oltre al pagamento della tassa di un milione.

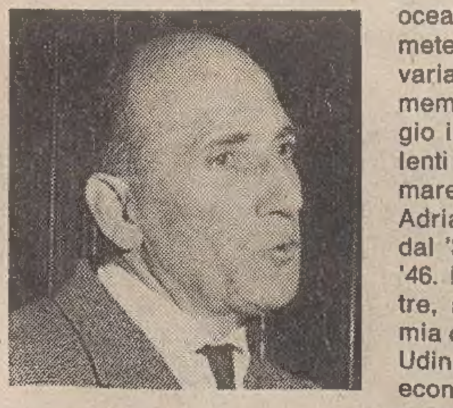
STRONCATO DA UN MALORE IL POPOLARE METEOROLOGO

E' morto il professor Silvio Polli

Scrisse oltre 200 trattati su climatologia e mareografia e collaborò al «Piccolo»

E'morto ieri, a 86 anni, il professor Silvio Polli, noto metereologo che a lungo ha collaborato al nostro giornale. Lo scorso inverno era rimasto ricoverato per disturbi circolatori, ma poi era ritornato a casa. Improvviso il malore che lo ha colpito l'altra notte.

Nato a Trieste nel giorno di Santo Stefano del 1904, il professor Polli si laureò in scienze matematiche all'Università di Padova nel '33. Tra il '33 e il '36 insegnò matematica nelle scuole medie di Trieste e nell'estate del '36, chiamato da un luminare, il professor Vercelli, venne assunto come assistente all'Istituto geofisico della nostra città. Nel '45 fu nominato aiuto direttore nel ruolo tecnico superiore degli Istituti di sperimentazione del ministero dell'agricoltura e foreste all'Istituto talassografico (ex geofisico). Negli anni successivi gli vennero conferiti nuovi incarichi all'interno dello stesso Istituto fino alla nomina di direttore incaricato dal '61 al '63 e di direttore reggente dal dicembre del '68 a quello dell'anno successivo.



Silvio Polli

Dal '44 al '75, per 30 anni consecutivi, ebbe diversi incarichi di insegnamento all'ateneo cittadino. L'operosità scientifica del professor Polli è documentata da 207 lavori pubblicati fino all'anno scorso. I suoi lavori riguardano, tra l'altro, oceanografia e mareografia, meteorologia e fisica terrestre varia. Dal 23 gennaio '56 era membro all'Unesco del Collegio internazionale dei Consulenti onorari per le scienze del mare. Fu socio della Società Adriatica di scienze naturali dal '38 e segretario dal '45 al '46. Il professor Polli fu, inoltre, accademico dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine, dell'Accademia di studi economici e sociali di Trieste e dell'Ateneo veneto di Venezia, oltre a essere stato componente del Comitato interministeriale per lo studio dei provvedimenti a difesa della città di Venezia.

Sposato con Elfrida Milessich, morta nel luglio del '75, il professor Polli lascia tre figli. I funerali si terranno domani alle 10.45. Il corteo funebre muoverà dalla Cappella mortuaria in via della Pietà. Il metereologo sarà tumulato nella tomba del fratello.

RICORDO DI POLLI

Quei quaderni che narrano 150 anni del tempo che fu

Nevicava a fine aprile, diluviava a Ferragosto, i triestini prendevano il sole a Barcola a ottobre inoltrato. Mai stato un tempo così, si chiacchierava in città. Noi, dal giornale, telefonavamo al professor Silvio Polli. Immancabilmente lo si trovava a casa. «Aspetti, aspetti, non è niente di eccezionale». Prendeva i suoi libri e i suoi quaderni e sciorinava con precisione date e valori meteorologici. «Dunque, nel Ferragosto del... ci furono fra le 14 e le 18 ben tre temporali».

La conversazione era sempre lunga. Perchè il professor Polli amava la precisione. E quando, il giorno dopo, compariva nell'articolo un termine poco appropriato, il rimbrotto era certo. Ma poche persone erano così affabili e disponibili come lui.

Centinaia di servizi sono stati scritti con il suo contributo e negli ultimi anni ha tenuto una rubrica mensile sul nostro giornale di commento ai valori meteorologici. Auguriamoci che il patrimonio di dati in suo possesso, la storia della meteorologia triestina dal 1841 (da quando, come precisava sempre, sono iniziate in città regolari misurazioni) a tutto ieri, non vada disperso.

[b. u.]

E3055

FIERA DI TRIESTE: 2-3 GIUGNO dalle 17 alle 23 INGRESSO LIBERO

Il tuo usato? No problem!

T.U.D. - TRIESTE USATO DIRETTO

ti offre la nuova formula per vendere o acquistare la tua auto, camper o moto direttamente, da privato a privato e senza intermediazione da ambo le parti.

PASSAGGIO DI PROPRIETÀ ACI ASSICURAZIONE GRUPPO MEIE E FINANZIAMENTI CRT CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - SUL POSTO!

In funzione servizio di ristoro con accompagnamento musicale - In esposizione anche veicoli nuovi

RADIO DANCE FM 107.3Mhz emittente ufficiale della manifestazione

TUD

TRIESTE USATO DIRETTO

Per la collocazione dei veicoli recarsi direttamente in Fiera sabato 2 giugno e domenica 3 giugno, dalle ore 16 in poi.

Per eventuali informazioni: tel. 040/44.110 ore ufficio

E3054

IL CONSORZIO TRIESTE ARREDA

PRESENTA

AL PADIGLIONE

MOBILITÀ

DELLA FIERA DI TRIESTE
DALLE ORE 17 ALLE ORE 23
NEI GIORNI 2 E 3 GIUGNO

IL MOBILE D'OCCASIONE

INGRESSO GRATUITO

PARTECIPANO A QUESTA NUOVA INIZIATIVA I SEGUENTI NEGOZI:

ARREDAMENTI KORSIC
Via San Cilino 38 - Trieste

ARREDAMENTI PUNTO 2
Via Giulia 38 - Trieste

SPAZIO IDEA
Via Tarabocchia 6 - Trieste

STUDIOCINQUE
Viale G. D'Annunzio 4 - Trieste

ARREDAMENTI SARTORI
Via Giulia 108 - Trieste

LUMI D'ARTE
Salita di Gretta 6/4 - Trieste

EVOLUZIONE by MARCHI
Corso Italia 24 - Trieste

PROPOSTA
Via Rossetti 8 - Trieste

O. KRAINER
Via Flavia 53 - Trieste

gamma radio

MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

TRIESTE FM 91.800

UDINE FM 95.400

GORIZIA FM 98.800

FINALMENTE PRONTE LE QUATTRO CENTRALINE

Smog sotto controllo

Nuova l'apparecchiatura di piazza Goldoni, «revisionate» le altre

Ha suscitato curiosità fra i passanti la nuova centralina antinquinamento sistemata dal Comune nel mezzo di piazza Goldoni. (Italfoto)

I primi dati in centro città confermano l'inquinamento

Operazione quasi compiuta per le quattro centraline fisse che analizzeranno la qualità dell'aria nella nostra città. Dopo i tanti rinvii e ritardi, si era fatta la data degli ultimi giorni di maggio per la loro installazione. Adesso, finalmente, l'assessore comunale all'ambiente Gianfranco Bettio conferma che tutte le apparecchiature saranno perfettamente funzionanti con il mese di giugno.

Le quattro centraline sono state collocate in via dei Giardini (Servola), sulla sommità del monte S. Pantaleone, nell'area dell'Illycaffè e in piazza Goldoni. Quest'ultima, «attiva» già da alcuni giorni, sta suscitando molta curiosità nei passanti. Poco più grande di una cabina balneare seminascosta dal verde circostante, è stata costruita ex-novo dalla «Meccatronica» di Trieste. Le altre tre hanno subito invece una sensibile opera di potenziamento e ristrutturazione.

La centralina di piazza Goldoni possiede una strumentazione in grado di rilevare, registrare ed elaborare i dati sulla direzione e velocità del vento, la temperatura esterna, l'umidità, la quantità di irraggiamento solare e di pioggia caduta. Ma le funzioni più importanti per la salute della collettività riguardano la registrazione dei fondamentali inquinanti dell'aria. Anidride solforosa, monossido di carbonio, idrocarburi totali, monossido e biossido di azoto e ozono saranno tenuti sotto controllo 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

La cabina ospita anche un'apparecchiatura per il controllo automatico della funzionalità di tutti gli strumenti, gestita da un calcolatore elettronico, e un sistema informativo che, tramite le linee telefoniche, invierà tutti i dati a un elaboratore centrale collegato a tutte le centraline. Entro brevissimo tempo verrà realizzato un display affinché il pubblico possa visualizzare in tempo reale ogni variazione della quantità di gas inquinanti, presenti nell'aria.

«La centralina di piazza Goldoni è un gioiello tecnologico — afferma il direttore del 18.o settore del Comune di Trieste, Roberto Pinto — il suo costo supera i 250 milioni di lire. Queste stazioni di rilevamento sono molto importanti per tutti i cittadini. Speriamo che questa considerazione distolga chiunque dal compiere gesti inconsulti. In ogni caso si è resa necessaria una forte copertura assicurativa».

Da alcune indiscrezioni emerse in questi giorni sembra che i dati raccolti finora in piazza Goldoni non siano affatto confortanti anche se ampiamente previsti. Già in aprile erano stati resi noti i risultati delle misurazioni compiute separatamente dall'Usl e dal Wwf. I rilevamenti avevano evidenziato una forte presenza di gas inquinanti, ben oltre i limiti della tollerabilità. Ma i dati più preoccupanti si erano registrati all'interno dei negozi del centro, trasformati in vere e proprie camere a gas a causa del mancato ricambio d'aria.

[Massimo Tognolli]

DENUNCIA

Vuole il 740 in sloveno

Samo Pahor, professore della minoranza slovena, non avendo ottenuto dall'intendente di finanza la traduzione in lingua slovena del modello 740 — secondo il professore regolarmente richiesta — ha presentato ieri alla Procura della Repubblica, presso la Pretuira circondariale di Trieste, una denuncia «contro il responsabile o i responsabili della violazione del diritto all'uso della lingua slovena nei rapporti con le autorità». Tale uso — secondo Pahor — disce de tanto dal trattato italo-jugoslavo del 10 novembre 1975, quanto dalla Costituzione italiana, «per la immediata operatività normativa dell'articolo 6 della Costituzione stessa nei confronti delle minoranze linguistiche riconosciute».

Secondo Pahor «la questione non è nuova, avendo l'Intendenza di finanza di Trieste già provveduto a stampare la traduzione in sloveno del modulo per la dichiarazione annuale dei redditi ancora nel 1972. Il provvedimento è stato regolarmente attuato fino al 1977, poi, ,el 1978 — sempre secondo Pahor — l'amministrazione ha «arbitrariamente smesso di stampare detta traduzione».

Grignano: preghiera comune

Un incontro ecumenico di preghiera in occasione della Pentecoste ha visto riuniti nella chiesa parrocchiale di Grignano il vicaio generale del vescovo, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, l'archimandrita greco-ortodosso Timotheos Elefteriou, il parroco della comunità serbo-ortodossa Raska Radovic, il pastore evangelico-valdese Teodoro Fanlo y Cortes, il pastore evangelico-luterano Paolo Poggioli e il pastore avventista Salvatore Giuga (nella foto di Montenero). Don Luigi Zupancich, parroco di Grignano e delegato vescovile all'ecumenismo e al dialogo ha rivolto ai partecipanti il saluto e introdotto le letture bibliche proclamate in diverse lingue e culminate con la recita del Simbolo niceno-costantinopolitano e del Padre Nostro.

IL POLLINE HA SFERRATO IL SUO ATTACCO

Ma quanti nuovi «malati d'aria»

Sempre più persone soffrono di allergie ma i disturbi sono difficili da curare

Anche quest'anno il polline ha sferrato il suo attacco. Poderoso più che mai. Le particolari condizioni meteorologiche di siccità e assenza di vento hanno favorito la sua diffusione nell'aria. L'esercito delle persone colpite dall'allergia nulla ha potuto se non rivolgersi ai competenti centri dermatologici e allergologici dei nostri ospedali. Spesso, però, toppo tardi per poter ottenere risultati concreti. Il principale accusato è sempre lui, il raffreddore da fieno, la più comune allergia primaverile. «Trieste ha, in quest'ambito, una sua specificità — afferma il professor Carmelo Scarpa, direttore della clinica dermatologica e della scuola di specializzazione in dermatologia dell'ospedale di Cattinara — la presenza del mare, ad esempio, diminuisce l'incidenza di queste allergie perché da quel lato non riceviamo gli attacchi del polline. Siamo certamente più esposti sul fronte carsico». Quest'anno, a causa dell'inverno secco e della primavera particolarmente precoce, le prime avvisaglie si sono registrate già durante i primi giorni di marzo. La mancanza di pioggia ha ingigantito il fenomeno. «Molta gente si rivolge direttamente a noi — affermano alcuni medici delle farmacie del centro — lamentano sinusiti, raffreddori dai quali vogliono essere liberati il più presto possibile. Prescriviamo loro antistaminici e spray nasali. Durante la stagione in corso queste visite sono particolarmente frequenti, in netto aumento rispetto agli anni precedenti». La crescita è anche determinata dal fattore ereditario. «Il raffreddore da fieno si può trasmettere ai propri bambini — continua Scarpa — e se poi entrambi i genitori sono allergici i figli avranno molte possibilità di esserlo a loro volta». Purtroppo per questi sfortunati allergici non esiste possibilità di prevenzione e le cure dell'ultima ora servono a ben poco.

«In città — continua ancora Scarpa — molti optano per una cura più radicale che presuppone una serie di test preliminari. In teoria, così facendo, è possibile debellare per sempre la malattia».

«Molti bambini soffrono di allergie da polline, a Trieste si registrano parecchi casi, sin dagli otto anni» conferma il dottor Giorgio Longo, aiuto medico presso la clinica pediatrica e responsabile del servizio allergologico del Burlo Garofolo. «In questo senso i nuovi antistaminici costituiscono un ottimo rimedio — spiega Longo — i bambini possono assumerli senza alcun problema poiché risultano privi di controindicazioni».

[Massimo Tognolli]

CONVEGNO A BARCOLA

Gli appassionati di nautica a difesa dell'Adriatico

«Il mare Adriatico: un bene comune da difendere»: su questo tema oggi si terrà un convegno internazionale a Trieste (Barcola) alle ore 20 presso la sede del Club nautico triestino «Sirena» di Viale Miramare 32.

Al convegno, organizzato dalla Lega per l'ambiente e dal Wwf-World wildlife fund in collaborazione con il Club nautico triestino «Sirena» e con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia, interverranno l'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli, l'assessore regionale alla pianificazione e ai rapporti esterni Gianfranco Carbone, i biologi marini Giorgio Honsell dell'Università di Trieste e Giuseppe Montanari del battello oceanografico «Daphne», lo zoologo Michael Stachowitsch dell'Università di Vienna, Alenka Malej della stazione di biologia marina di Pirano e Nenad Smodlaka, direttore del Centro di ricerche sul mare di Rovigno. Modererà il dibattito Andrea Wehrenfennig della Lega per l'ambiente.

COMUNITA' GRECO-ORIENTALE

Il presidente del rilancio

Costantinides succede a Nicolaidi, scomparso - Nuove iniziative

La comunità greco-orientale di Trieste ha eletto il nuovo presidente. Dopo la scomparsa, avvenuta qualche mese fa, di Spiridione Nicolaidi, il consiglio ha designato alla massima carica Giorgio Costantinides. Nato nel 1920, docente di chimica e tecnologia del petrolio presso la facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste, Costantinides ha già retto più volte la presidenza della comunità, alternandosi negli ultimi 10 anni in una sorta di staffetta con Nicolaidi. Ed è proprio in questi dieci anni che la comunità greco-orientale ha compiuto un balzo di qualità, avviando un radicale recupero della struttura di riva Tre Novembre. Sono state, infatti, restaurate la chiesa e la canonica. E' stata inventariata la biblioteca che conta 10 mila volumi, ed è stata, infine, ampliata la pinacoteca in cui sono esposte le preziose icone. Terminato il maquillage della sede, quali sono le prossime scadenze dei greco-orientali? «E' giunto il momento del rilancio culturale della comunità — spiega Costantinides — per custodire e tramandare al meglio la nostra religione, le tradizioni, i riti e la nostra storia.

«In questo senso l'ideale — spiega il neopresidente — sarebbe di rendere più disponibile al pubblico la biblioteca di riva Tre Novembre dotandola di un addetto fisso. Si potrebbero, infine, attribuire (come è già stato fatto nel passato) delle borse di studio a studenti italiani e greci che utilizzando i nostri archivi approfondiscano lo studio della comunità triestina».

Per realizzare progetti di questo tipo è però necessario uno sforzo economico non indifferente. Ed è proprio questo il problema più urgente che il nuovo presidente dovrà affrontare. «La comunità vive del reddito che le viene da antichi lasciti — spiega, infatti, Costantinides — si tratterà quindi di individuare il modo migliore di gestire questo patrimonio, per ricavarne la risorsa con cui finanziare le altre attività». D'altronde nel caso della comunità greco-orientale la valorizzazione del passato e delle tradizioni non rimarrebbe lettera morta. Da alcuni anni questo gruppo religioso, presente a Trieste fin dal 1700, vive, infatti, un lento ma costante rinnovamento. Un ringiovanimento che ha colto tutti un po' di sorpresa.

«Fin a 10 anni fa — dice Costantinides — temevamo di estinguerci pian piano. Ma dall'80 in poi si sono stabilite a Trieste 12 famiglie di giovani greci. Si tratta di ex studenti universitari, per lo più, che dopo la laurea hanno scelto di rimanere nella nostra città, e partecipano attivamente alla vita della comunità». Attualmente il gruppo greco-orientale conta dunque 400 membri, un numero di iscritti che ne fa la comunità più consistente nel Nord Italia dopo quella di Venezia. Accanto ai residenti, gravitano attorno al gruppo triestino gli studenti greci che frequentano l'ateneo locale: quest'anno un'ottantina di giovani in tutto.

[d. g.]

Giorgio Costantinides

GET 90 SPECIAL PROMOTION

PROVA SANYO MACK P1

SPETTACOLARE DIMOSTRAZIONE DEGLI EFFETTI DIGITALI

*Riservato agli acquirenti, fino ad esaurimento. Offerta valida fino al 30-6-1990.

LA LENTE ELETTRONICA SUI MONDIALI

Fino al 16 Giugno

12 MESI SENZA INTERESSI su Telecamere e Videoregistratori

GRUPPO SIDE UDINE 90 La Forza di una Grande Organizzazione OFFICIAL SPONSOR

Side TRIESTE Via Rossetti, 4 e 6

Side TRIESTE Via Ricci, 2

Side TRIESTE Via Cologna, 21